



Aprile 2012

a cura del Settore *Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione*



## Le strade della ceramica, della terracotta e del gesso in Toscana: l'attuazione della l.r. 10/2008.

*Questa nota descrive l'attuazione della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 10 "Disciplina delle strade della ceramica, della terracotta e del gesso in Toscana. Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 (Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana) ", elaborando le informazioni contenute nella relazione relativa presentata dalla Giunta regionale (decisione GR del 20/2/2012, n. 32) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 (Monitoraggio e valutazione) ed integrandole con la raccolta di ulteriori elementi conoscitivi.*

### ***In sintesi***

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

- secondo una stima del 2006, sono presenti in Toscana circa **300 aziende** di ceramica artistica, con circa **1.250 addetti**;
- ad oggi risultano **costituite tre "strade"** (Montelupo Fiorentino, Impruneta e Sesto Fiorentino), che coinvolgono complessivamente poco meno di **30 operatori** fra singoli ed associati ;
- nel corso del primo biennio di attuazione della legge sono stati erogati **finanziamenti per circa 200.000 euro**, con un utilizzo delle risorse stanziato per **solo il 40%**, che ha indotto ad una riduzione degli stanziamenti per il 2011;
- probabili **problemi organizzativi e finanziari** che hanno impedito l'avvio delle iniziative nelle realtà minori;
- l'evidenziarsi di alcune **difficoltà operative da parte dei Comitati di gestione**;
- la presenza di **elementi di rigidità nella ripartizione degli stanziamenti** fra le diverse categorie di attività.

## ***1. La ratio dell'intervento***

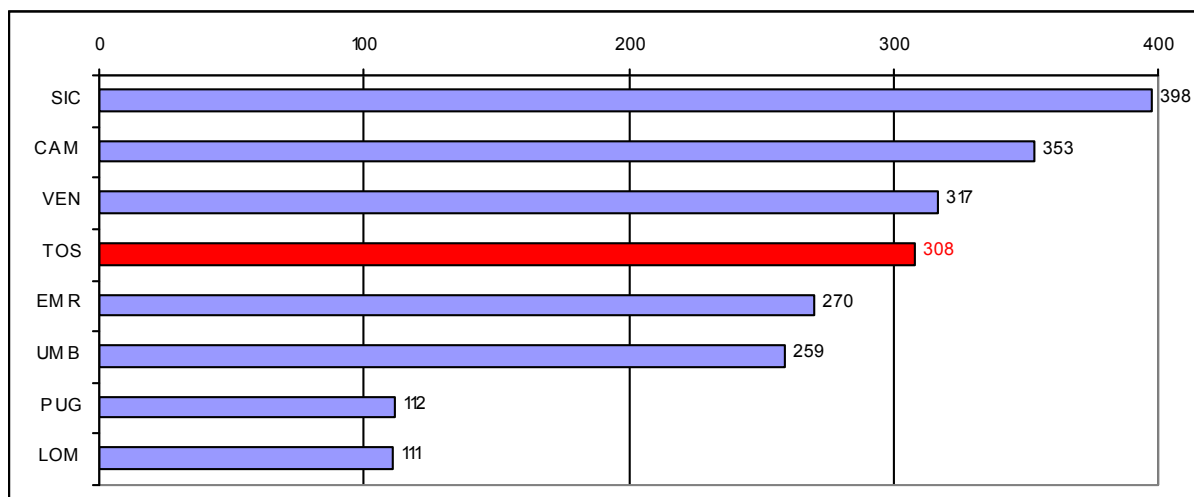
**IL QUADRO DEL SETTORE IN TOSCANA** - La Toscana è una regione con una **rilevante tradizione storica** nelle lavorazioni della ceramica e della terracotta. Per quanto riguarda la produzione di ceramica artistica tradizionale, da una stima elaborata nel 2009 (dati 2006)<sup>1</sup> essa, come evidenziato nei grafici di **Tav. 1** e di **Tav. 2**, è la quarta regione a livello italiano per numero di **aziende (308, pari all'11,5% del totale nazionale)** e la terza per numero di **addetti (1.293, pari al 13,4% del totale nazionale)**.

La dimensione media delle aziende toscane è di 4,1 addetti, a fronte di una media nazionale pari a 3,5 addetti.

In Toscana sono inoltre presenti rilevanti attività nel campo della lavorazione della **terracotta** (fra tutte, è sufficiente citare il caso di Impruneta).

Da tempo si è costituita un'associazione, denominata **Terre di Toscana**<sup>2</sup>, che riunisce gli enti locali e gli artigiani delle aree dove sono più

**Tav. 1 – Le prime otto regioni italiane per numero di imprese di ceramica artistica (Anno 2006 - valori assoluti)**



Fonte: D. Calamandrei, *La ceramica artistica e tradizionale in Italia* - Franco Angeli, 2009

rilevanti le attività di lavorazione delle ceramiche e della terracotte di qualità. In Lucchesia<sup>3</sup>, infine, è presente una storica attività di **lavorazione artistica del gesso**.

A livello nazionale la tutela della tradizione storica ed artistica della produzione di ceramica avviene tramite il **riconoscimento dei marchi CAT** (Ceramica Artistica e Tradizionale) e **Ceramica di Qualità** sulla base della **legge 188/1990** che si propone di tutelare, anche attraverso l'adozione di uno specifico disciplinare, la qualità e le caratteristiche peculiari dei prodotti di antica tradizione ceramica. Tra i 36 comuni italiani che hanno ottenuto tale riconoscimento, vi sono anche tre comuni della Toscana: Impruneta, Montelupo Fiorentino e Sesto Fiorentino.

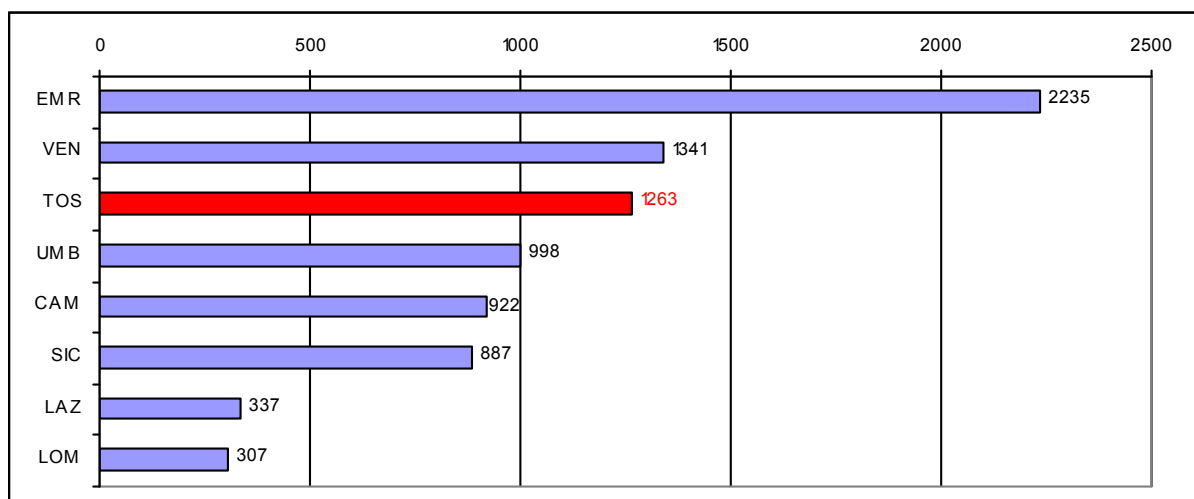
**I CONTENUTI DELLA LEGGE** - Con la legge re-

gionale 10/2008 "Disciplina delle strade della ceramica, della terracotta e del gesso in Toscana. Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2000, n.45 (Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana)"<sup>4</sup>, che ricalca per molti aspetti quella già sperimentata sulle strade del vino e dell'olio, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di **tutelare la qualità delle produzioni tradizionali** e di **promuovere nuovi specifici itinerari turistici** nei territori interessati da queste attività.

**I destinatari dell'intervento** (art. 1) possono essere:

- i produttori di ceramica artistica riconosciuti ai sensi della legge 9 luglio 1990, n. 188 ("Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità") e

**Tav. 2 – Le prime otto regioni italiane per numero di addetti in imprese di ceramica artistica (Anno 2006 - valori assoluti)**



Fonte: D. Calamandrei, *La ceramica artistica e tradizionale in Italia* - Franco Angeli, 2009

successive modifiche;

- altri produttori di ceramica, terracotta e gesso frutto di lavorazione artistiche e tradizionali di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 20 novembre 1999, n.58 ("Norme sulla tutela dell'artigianato artistico e tradizionale toscano e disposizioni in materia di oneri contributivi per gli apprendisti artigiani")<sup>4</sup>.

I soggetti che possono partecipare al **comitato promotore** (art. 3) sono gli enti locali, gli operatori economici che svolgono attività nella produzione e nel commercio della ceramica, terracotta e gesso, gli organismi pubblici e privati con finalità di formazione professionale, i musei ed i centri di documentazione.

Il **riconoscimento dell'istanza** è subordinato alla sussistenza di almeno due delle tre condizioni indicate al comma 4 dell'articolo 3: a) partecipazione di almeno il 51% delle imprese operanti nel territorio di riferimento della strada; b) partecipazione di almeno 2/3 dei comuni presenti nell'ambito territoriale; c) adesione di almeno un'associazione costituita da comuni di

antica tradizione nella produzione di ceramica, terracotta e gesso. L'istruttoria è seguita dagli uffici della Giunta regionale competenti in materia.

Dopo il riconoscimento, i comitati promotori si trasformano in **comitati di gestione**. Ad essi sono demandate le attività di **promozione e realizzazione dei progetti** e la definizione del **regolamento** con il quale si dettano le "regole comuni" (art. 8 del regolamento attuativo 18/R/2009) che gli operatori economici partecipanti sono tenuti a rispettare e la funzione di **controllo** circa il loro rispetto da parte degli aderenti.

La **Regione interviene finanziariamente** (art. 5 della legge) per sostenere i progetti e le iniziative di promozione attuate dai Comitati di gestione, che devono successivamente rendicontare circa l'utilizzo dei finanziamenti ricevuti. Infine, è previsto (art. 8 della legge) che i comitati possano accedere ad ulteriori finanziamenti nell'ambito della programmazione regionale di settore.

## 2. L'attuazione della legge

**GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI** – Secondo quanto previsto dalla legge, nel corso del 2009 sono stati approvati, nel rispetto delle scadenze previste, il **regolamento attuativo** della legge<sup>5</sup> ed il **logo identificativo**<sup>6</sup> da apporre alla segnaletica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del regolamento di attuazione.

Oltre a questi sono stati approvati ulteriori **atti a carattere ricorrente**. Per ogni anno (2009, 2010 e 2011) sono stati adottati:

- le linee di indirizzo per la ripartizione dei finanziamenti, atto approvato con delibera di Consiglio<sup>7</sup> su proposta della Giunta regionale;
- il bando annuale a cui i soggetti interessati possono concorrere per richiedere l'erogazione dei contributi di legge;
- la graduatoria dei soggetti beneficiari dei contributi.

Per quanto riguarda le linee di indirizzo per la **ripartizione dei finanziamenti** si rileva che la deliberazione è stata approvata sempre con notevole ritardo rispetto al termine (31 marzo)

previsto dall'art. 6 della legge.

Si segnala infine che contestualmente all'approvazione della legge, il Consiglio regionale approvò anche una **risoluzione collegata** (Ris. CR 55/2008)<sup>8</sup> con la quale si richiedeva di prevedere all'interno del PRSE vigente interventi specifici per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 8 della legge.

**LA COSTITUZIONE DELLE STRADE** – Dall'approvazione della legge ad oggi sono state presentate tre istanze di riconoscimento, tutte accolte. Le **strade riconosciute** sono le seguenti:

- strada della ceramica di **Montelupo Fiorentino**<sup>9</sup> (riconosciuta con DD n. 6268 del 2009);
- strada della ceramica dell'**Impruneta** (riconosciuta con DD n. 699 del 2010);
- strada della ceramica di **Sesto Fiorentino**<sup>10</sup> (riconosciuta con DD n. 5056 del 2010).

Il dato che accomuna i tre soggetti che hanno presentato istanza ed ottenuto il riconoscimento della strada della ceramica è di essere costituiti da soggetti cui è stato riconosciuto, ai sensi del-

**Tav. 3 – La composizione dei comitati di gestione**

Categorie	Strade riconosciute		
	Montelupo Fiorentino	Impruneta	Sesto Fiorentino
EELL (art. 3, c. 1 lett. a))	4	1	3
Operatori economici singoli (art. 3, c. 1 lett. b))	12	14	-
Operatori economici associati (art. 3, c. 1 lett. b))	1	1	-
Associazioni riconosciute non lucrative (art. 3, c. 1 lett. c))	5	5	2
Organismi pubblici e privati con finalità di formazione (art. 3, c. 1 lett. d))	1	-	1
Musei e centri di documentazione (art. 3, c. 1 lett. e))	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>7</b>

Fonte: Giunta regionale

la L. 188/90, il marchio di produzione come “**ceramica artistica e tradizionale**” (CAT).

Nella tabella di **Tav. 3** è riportata la composizione dei comitati di gestione delle strade che hanno ottenuto il riconoscimento.

In tutti i comitati è presente, fra le associazioni riconosciute non lucrative, l’Associazione Terre di Toscana.

I comitati di Montelupo Fiorentino e di Impruneta, dopo il riconoscimento della strada da parte della Giunta regionale, hanno seguito un identico percorso. In entrambi i casi, infatti, è stato predisposto un **bando comunale** a cui i soggetti economici interessati (associati o singoli) ricadenti nel territorio di riferimento della strada, potevano richiedere di partecipare, purché si adeguassero ai requisiti previsti per il riconoscimento del marchio di certificazione di qualità (CAT) per la produzione tradizionale della ceramica<sup>11</sup>.

Diverso è invece il caso di Sesto Fiorentino dove, dopo il riconoscimento della strada **non vi sono stati ulteriori passaggi formali**. Le cause

di questa situazione di stallo sono da ricercare, secondo le informazioni raccolte presso l’amministrazione comunale interessata, sia nella crisi che negli ultimi anni attraversa il comparto ceramico sestese, sia nelle specifiche caratteristiche del settore in tale area che guarda quasi esclusivamente al mercato nazionale ed a quelli esteri.

La **manca di una rete di vendita diretta** e il fatto che tale territorio abbia una **scarsa vocazione turistica** hanno quindi determinato un ridotto interesse da parte delle aziende per le opportunità offerte dalla legge, in quanto scarsamente rispondenti alle proprie particolari esigenze.

**L’EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI** - I contributi previsti dalla legge regionale 10/2008 sono concessi in conto capitale dalla Regione ai comitati di gestione che partecipano ai bandi regionali. I fondi sono stanziati con priorità decrescente per il finanziamento delle seguenti categorie di attività:

- realizzazione e messa in opera della segnaletica per le strade;
- realizzazione e produzione di materiale informativo e/o multimediale sulle strade;
- realizzazione di sistemi informativi integrati e progetti di comunicazione allo scopo promozionale del territorio;
- attività di sostegno al coordinamento e all’integrazione delle strade.

Il totale dei finanziamenti stanziati nel triennio 2009-11 è stato di € **600.000**. Nella tabella di **Tav. 4** è riportato il dettaglio dei fondi stanziati ed assegnati, distinti per anno e categoria di attività<sup>12</sup>.

La percentuale di utilizzo dei fondi è stata, complessivamente, di circa il **51% nel 2009** e del **29% nel 2010**. L’evidenziarsi di quote rilevanti

**Tav. 4 – Stanziamenti e finanziamenti per anno e categoria di attività (2009-2011)**

Anno	Categoria a)			Categoria b)			Categoria c)			Totale		
	Fondi stanziati (1)	Fondi assegnati (2)	(2)/(1) %	Fondi stanziati (1)	Fondi assegnati (2)	(2)/(1) %	Fondi stanziati (1)	Fondi assegnati (2)	(2)/(1) %	Fondi stanziati (1)	Fondi assegnati (2)	(2)/(1) %
2009	130.000	57.593	44,3	70.000	32.256	46,1	50.000	37.395	74,8	250.000	127.244	50,9
2010	100.000	1.670	1,7	100.000	35.055	35,1	50.000	36.100	72,2	250.000	72.825	29,1
2011 <sup>13</sup>	50.000	9.031	18,1	50.000	39.375	78,8	0	0	-	100.000	48.406	48,4
<b>Tot.</b>	<b>280.000</b>	<b>68.293</b>	<b>24,4</b>	<b>220.000</b>	<b>106.686</b>	<b>48,5</b>	<b>100.000</b>	<b>73.495</b>	<b>73,5</b>	<b>600.000</b>	<b>248.474</b>	<b>41,4</b>

Fonte: Giunta regionale

**Tav. 5 – Finanziamenti per anno e soggetto destinatario (2009-2011)**

Strada / Anno	2009		2010		2011 <sup>14</sup>		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%
Montelupo Fiorentino	104.750	82,3	49.000	67,3	30.000	62,0	€ 183.750	74,0
Impruneta	22.494	17,7	23.825	32,7	18.406	38,0	€ 64.724	26,0
<b>Totale</b>	<b>€ 127.244</b>	<b>100,0</b>	<b>€ 72.825</b>	<b>100,0</b>	<b>48.406</b>	<b>100,0</b>	<b>€ 248.474</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Giunta regionale

di fondi non utilizzati ha indotto ad una **riduzione degli stanziamenti** per il 2011, passati da € 250.000 ad € 100.000 (-60%). Al riguardo è da segnalare come per il 2011 non siano stati stanziati fondi per le attività della categoria c) che, nei due anni precedenti, avevano registrato le più alte percentuali di utilizzo (oltre il 73%).

Nel 2011, sulla base delle richieste pervenute, si stima che la percentuale di utilizzo dei fondi stanziati sia pari al 48,4%.

Il **basso grado di utilizzo dei fondi per la categoria a)** nel 2010 (solo l'1,7%) è, almeno in parte, da ricondurre alla mancata presentazione di progetti da parte di Montelupo Fiorentino che, avendo chiesto una proroga per la rendicontazione dei finanziamenti per l'anno precedente, non ha presentato nel 2010 domanda di finanziamento per tale categoria.

I finanziamenti hanno riguardato solo due delle tre strade costitutesi, in quanto Sesto Fiorentino, come evidenziato al paragrafo precedente, non ha ancora avviato la propria operatività. Nella tabella di **Tav. 5** sono riportati i dati di dettaglio.

Da essa si rileva come, complessivamente, Montelupo Fiorentino abbia ricevuto nel biennio 2009-10 oltre  $\frac{3}{4}$  dei finanziamenti assegnati (oltre  $\frac{4}{5}$  nel 2009). Per il 2011 le richieste di Montelupo Fiorentino sono pari al 62% del totale.

**IL SISTEMA DEI CONTROLLI** – La legge prevede una serie di controlli, affidati sia agli uffici della Giunta regionale che agli stessi Comitati di gestione.

Quelli di competenza degli uffici **della Giunta regionale** consistono in:

- controlli di carattere amministrativo e contabile (ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del regolamento di attuazione);
- rispetto da parte dei soggetti attuatori delle condizioni previste nel bando per la concessione dei contributi, pena la revoca<sup>15</sup> degli stessi (articolo 7 della l.r. 10/2008);
- controllo del rispetto da parte del comitato

di gestione delle condizioni per il riconoscimento della strada della ceramica (ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento).

La vigilanza finora svolta dagli uffici della Giunta regionale è fondamentalmente di **carattere amministrativo/contabile** e si concretizza nel riscontro effettuato sulla documentazione (relazione programmatica e relazione amministrativa e finanziaria sull'attività svolta) che i comitati di gestione inviano, ai sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge, alla Regione.

Finora non vi sono stati interventi sanzionatori, né vi sono stati casi di revoca dei contributi concessi.

Da tale punto di vista l'unico elemento di criticità è stata la richiesta da parte del Comitato di Montelupo Fiorentino di spostare il termine per la realizzazione del programma di investimenti (bando 2009) dal 30/06/2011 al 31/12/2011. A riguardo gli uffici della Giunta regionale hanno concesso la proroga fino al termine richiesto con DD 2956/2011: al momento risultano essere ancora in corso le procedure di verifica.

Ai **Comitati di gestione** è invece affidata la vigilanza sul rispetto del regolamento interno (art. 8 del Reg. 18/R/2009) e sul rispetto degli standard minimi di qualità (articoli 2, 3 e 4 del Reg. 18/R/2009) da parte degli aderenti. Al momento non è stato possibile avere informazioni sull'attuazione e sul tipo di controllo che i comitati di gestione svolgono sui soggetti aderenti. A tale proposito appare opportuno sottolineare come, considerato che tutte le iniziative finora avviate sono relative a realtà già riconosciute in base alla legge 188/1990 e che per l'adesione alla strada è stato richiesto il possesso della certificazione CAT, le attività di controllo dei Comitati di gestione delle strade si sovrappongono, di fatto, agli analoghi controlli previsti a carico dei **Comitati di disciplinare** dal regolamento attuativo della citata legge 188/1990 (DM 506/1996).

### 3. Le criticità emerse

Dall'analisi delle informazioni precedentemente esposte si evidenziano **due elementi di criticità** nell'attuazione della legge. Il primo è relativo all'**esiguo numero di strade** che, almeno finora, si sono costituite (solo tre); il secondo riguarda il **ridotto utilizzo dei fondi stanziati** da parte dei comitati di gestione delle strade, tanto che questi hanno avuto per il 2011 una consistente riduzione (-60%).

**PERCHÉ SI SONO COSTITUITE SOLO TRE STRADE?** - A fronte di oltre una decina di aree potenzialmente interessate, sono solo tre le strade effettivamente costituite, di cui una (Sesto Fiorentino) non ha finora avviato la propria attività (*Tav. 6*). Quali sono le possibili cause di questa scarsa adesione?

Un primo elemento su cui porre l'attenzione è la complessità degli **adempimenti richiesti in fase di costituzione**. In particolare si può ipotizzare che la definizione e l'adozione del disciplinare previsto dall'art. 8 del regolamento attuativo abbia costituito un elemento di reale difficoltà, almeno per le realtà più piccole e meno strutturate. La predisposizione del disciplinare, per il quale la legge non prevede alcuna forma di cofinanziamento regionale, ha infatti, oltre ad un'elevata complessità organizzativa legata alla necessità di adeguare gli standard produttivi delle singole aziende, anche costi diretti non trascurabili legati alla definizione delle specifiche tecniche. Non a caso, infatti, le strade costituite fanno tutte riferimento ad aree che, avendo avuto il riconoscimento in base alla legge 188/1990, disponevano già di tale strumento.

Peraltro, le analogie con la normativa regionale sulle strade del vino, dell'olio e dei sapori toscani (**l.r. 45/2003**), più volte richiamate in sede di discussione ed approvazione della legge, sono chiaramente evidenti riguardo alle finalità dell'intervento pubblico ed agli strumenti previsti ma essa interveniva su un sistema produttivo con caratteristiche profondamente diverse: la presenza sul territorio toscano di numerose DOC, DOCG, IGP, IGT, ecc. sia per il vino che per l'olio ed altri prodotti dell'agricoltura di qualità offriva, quantomeno, **una consolidata e condivisa base di partenza per la definizione dei disciplinari**. Questa ipotesi interpretativa è confermata anche dall'Associa-

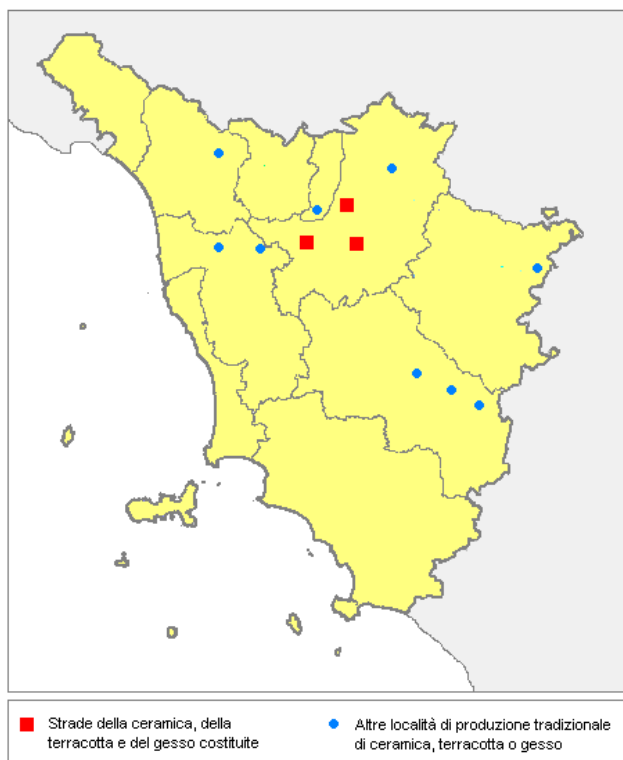
zione Terre di Toscana, uno dei principali *stakeholders* che avevano contribuito alla progettazione dell'intervento, che al riguardo propone interventi correttivi volti ad includere nella possibilità di cofinanziamento regionale anche tale fase d'avvio.

Un ulteriore elemento che accomuna le realtà dove si sono costituite le strade del vino e dei sapori è quello di essere **aree a forte vocazione turistica** e con una significativa rilevanza di **vendita diretta** dei prodotti: ciò appare, come evidenziato trattando dell'esperienza di Sesto Fiorentino, un elemento pressoché essenziale per il successo di iniziative di questo tipo.

Tuttavia, le motivazioni delle difficoltà riscontrate non possono essere ricondotte esclusivamente a questi aspetti. Almeno due ulteriori elementi, che in questo contesto è possibile solo richiamare e che necessiterebbero di approfondimenti che esulano dagli obiettivi del presente lavoro, meritano una qualche attenzione.

Le aree dove si sono costituite le tre strade sono accomunate, oltre che dall'aver il riconoscimento CAT, dal fatto di essere quelle con il maggior numero di aziende ed il maggior volu-

**Tav. 6—Le aree della lavorazione tradizionale della ceramica della terracotta e del gesso in Toscana**





me di produzione. Si può quindi supporre che **nelle realtà più piccole**<sup>16</sup> i soggetti che avrebbero dovuto promuovere la costituzione della strada abbiano ritenuto che la ridotta dimensione avrebbe **limitato la concreta possibilità di “fare sistema”** e, comunque, non avrebbe giustificato l’investimento iniziale richiesto.

Il secondo elemento su cui riflettere è la possibilità che gli operatori del settore, specialmente i più piccoli, abbiano temuto che la necessità di adeguarsi ad un disciplinare potesse determinare difficoltà operative nello svolgimento del proprio lavoro.

Tali considerazioni suggeriscono pertanto di valutare con estrema cautela l’ipotesi di estendere il cofinanziamento regionale alla fase di definizione del disciplinare in quanto ciò potrebbe stimolare l’avvio di iniziative che potrebbero però incontrare difficoltà operative nelle fasi successive.

**PERCHÉ VI È STATA UNA SCARSA UTILIZZAZIONE DEI FONDI STANZIATI?** – Una prima risposta a tale quesito è indubbiamente da ricercare nel fatto che le strade sono state costituite in un ridotto numero di casi, di cui solo due effettivamente operativi.

Al riguardo, tuttavia si evidenziano due ulteriori elementi: il Comitato di gestione di Impruneta ha presentato progetti di modesto importo finanziario mentre quello di Montelupo Fiorentino, che pure ha ottenuto, soprattutto nel 2009, finanziamenti più consistenti (€ 104.750 nel 2009 ed € 49.000 nel 2010), ha registrato difficoltà gestionali che lo hanno portato a richiedere una proroga di un anno per completare la realizzazione del programma di investimenti presentato

nel 2009.

Gli elementi precedentemente esposti portano pertanto a ritenere che nei comitati di gestione siano presenti **difficoltà organizzative** che ne limitano la capacità progettuale ed operativa.

Un altro aspetto, che potenzialmente potrebbe in futuro determinare ulteriori criticità, è quello della **rigidità dei criteri di ripartizione degli stanziamenti**. Con le deliberazioni consiliari attuative del comma 1<sup>17</sup> dell’art. 6 della legge, il Consiglio regionale ha proceduto direttamente alla ripartizione degli stanziamenti, traducendo la disposizione dell’art. 5<sup>18</sup> con la previsione di fondi decrescenti per le diverse tipologie di attività ivi indicate. Poiché le attività di cui alla lettera a) sono essenzialmente connesse alla fase di avvio dell’operatività di ogni strada, l’interesse dei comitati di gestione per il finanziamento sarà presumibilmente, in assenza della costituzione di ulteriori strade, decrescente nel tempo. Si suggerisce pertanto di valutare l’opportunità di **prevedere meccanismi più flessibili**, consentendo quantomeno che gli stanziamenti eventualmente non utilizzati per carenza di richieste possano essere destinati a finanziare le attività con minore livello di priorità, qualora per esse vi fossero richieste non soddisfatte per carenza di stanziamenti.

Ciò potrebbe consentire, anche nel caso in cui perdurasse l’assenza di nuove iniziative, un maggiore consolidamento di quelle già avviate, mettendo a disposizione fondi per quelle attività di comunicazione e promozione che costituiscono l’elemento più rilevante della fase di maturità dei progetti.

## Note

<sup>1</sup> D. Calamandrei, *La ceramica artistica e tradizionale in Italia*, Franco Angeli, 2009.

<sup>2</sup> L’associazione è stata fondata nel 1999 per iniziativa dei Comuni di Impruneta, Montelupo Fiorentino e Sesto Fiorentino. Hanno successivamente aderito quelli di Anghiari, Asciano, Borgo San Lorenzo, Carmignano, Montepulciano, Montopoli in Val d’Arno, Trequanda e Vicopisano. Per ulteriori informazioni è consultabile il sito dell’associazione, all’indirizzo web [www.ceramicatoscana.it/terre/index.asp](http://www.ceramicatoscana.it/terre/index.asp).

<sup>3</sup> In particolare nei Comuni di Bagni di Lucca e Coreglia Antelminelli.

<sup>4</sup> La l.r. 58/1999 è stata abrogata con l.r. 53/2008. Le fattispecie sono state incluse nel Regolamento 7 luglio 2009, n. 55/R.

<sup>5</sup> D.p.g.r. del 22 aprile 2009, n. 18/R.

<sup>6</sup> Decreto dirigenziale n. 6702/2009.

<sup>7</sup> Per il 2009 deliberazione CR 81/2009, per il 2010 deliberazione CR 81/2010 e per il 2011 deliberazione CR 63/2011.

<sup>8</sup> I contenuti di tale risoluzione non hanno per adesso avuto attuazione.

<sup>9</sup> Di cui fanno parte anche i comuni di Capraia e Limite, Montespertoli e Lastra a Signa

<sup>10</sup> Di cui fanno parte anche i comuni di Calenzano e Campi Bisenzio

<sup>11</sup> Nel caso di Montelupo Fiorentino il riferimento al CAT era integrato, per i prodotti di innovazione, dal marchio Ceramica di Montelupo.

<sup>12</sup> Nella tabella non è riportata la categoria d) in quanto per essa non sono state mai stanziato risorse.

<sup>13</sup> I dati relativi ai finanziamenti assegnati per il 2011 sono delle stime, in quanto il bando relativo è scaduto il 31/3/2012 e l'istruttoria è ancora in corso. La stima è stata effettuata sulla base dei progetti presentati, considerando una contribuzione pari a quella massima prevista dal bando (75% dell'investimento totale).

<sup>14</sup> Vedasi la precedente Nota 12.

<sup>15</sup> All'articolo 7 della l.r.10/2008 è prevista la revoca per la mancata realizzazione dell'iniziativa finanziata, diversa destinazione dei contributi, omessa rendicontazione o irregolarità delle spese.

<sup>16</sup> Escluse le tre realtà più grandi (Montelupo Fiorentino, Sesto Fiorentino ed Impruneta) nelle restanti aree il numero delle aziende aderenti all'associazione Terre di Toscana varia da una a sei unità per ciascuna zona ed anche gli artigiani del gesso operanti in Lucchesia non sono più di 3-4.

<sup>17</sup> Il comma citato così recita: Il Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, su proposta della Giunta regionale, stabilisce le linee di indirizzo per la ripartizione delle risorse finanziarie tra le varie tipologie di intervento di cui all'articolo 5, comma 1 e per l'assegnazione dei contributi.

<sup>18</sup> Il comma citato così recita:

La Regione concorre con altri soggetti pubblici e privati alla realizzazione delle finalità della presente legge erogando contributi in conto capitale ai comitati di gestione per i seguenti interventi, valutati con priorità decrescente:

- a) realizzazione e, previa intesa con gli enti territoriali competenti, messa in opera e manutenzione della segnaletica delle strade e delle relative componenti caratterizzanti, individuate sulla base delle indicazioni del regolamento di cui all'articolo 9;
- b) realizzazione e diffusione di materiale informativo sulle strade, sia su supporto cartaceo che multimediale, anche in sinergia con il sistema locale delle agenzie per il turismo di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo);
- c) realizzazione di sistemi informativi integrati, anche di tipo digitale o virtuale, e progetti di comunicazione e promozione delle strade;
- d) sostegno all'azione di coordinamento e di integrazione delle strade.

*La nota è stata curata dalla dott.sa A. Brazzini e dal dott. A. Zuti, funzionari del Settore Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione*

*La foto in prima pagina è tratta dall'Archivio fotografico della Regione Toscana*